

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO DELL'ADDA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 19 APRILE 2012

Il giorno 19 Aprile 2012, alle ore 9.30, convocato con lettera dell' 11 Aprile 2012 n. 12-184, si è riunito presso la sede consorziale di Corso Garibaldi 70, Milano, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei sigg.: avv. Massimiliano Atelli, Presidente del Consorzio dell'Adda; ing. Eugenio Melacarne, ing. Giorgio Vitali, geom. Ettore Grecchi, sig. Luciano Moretti, Consiglieri; dott. Alessandro Abbruzzo, Revisore; svolge la funzione di segretario l'ing. Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda.

Ordine del giorno:

1. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE
2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
 - a) Legge 24.02.2012 n. 14
 - b) Siccità 2012
3. APPROVAZIONE STATUTO
4. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE 2011
5. 1^a VARIAZIONE BILANCIO 2012
6. VALUTAZIONE PROPOSTA MODIFICA CONTRIBUTI UTENTI
7. VARIE ED EVENTUALI

* * *

L'ing. Bertoli comunica che il Consigliere Moretti è in arrivo e quindi si può iniziare, essendoci il numero legale.

1. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE

Il Presidente chiede se non ci sono osservazioni al verbale del 17.10.2011, spedito con la convocazione dell'odierno consiglio. Non essendovi osservazioni, il verbale viene approvato.

Il Presidente chiede che venga invertito l'ordine del giorno in modo da lasciare i punti 2.a), 3), e 6) per ultimi poiché riguardano più argomenti che è preferibile trattare insieme in maniera organica.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente passa quindi la parola all'ing. Bertoli, per due comunicazioni e per dare informazioni sul punto 2.b). L'Associazione Nazionale delle Bonifiche con nota del 15-12-2011 ha accolto il Consorzio tra i propri associati.

Alle ore 10:00 arriva il Consigliere Moretti.

Per regolarizzare le comunicazioni con l'Agenzia delle Entrate, il C.d.A. delibera che il Direttore possa rappresentare il Consorzio in tutti gli atti fiscali, dichiarazioni, ecc. per delega del Presidente, legale rappresentante.

DELIBERA N. 1/2012

Il C.d.A., vista la necessità di avere una rappresentanza operativa con l'Agenzia delle Entrate, delibera la possibilità di delega al direttore a rappresentare il Consorzio dell'Adda e a compilare e sottoscrivere tutta la documentazione necessaria ai fini fiscali.

4. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE 2011

Il Presidente chiede al dott. Abbruzzo di illustrare il rendiconto 2011 ricordando che occorre sollecitare il Ministero dell'Economia per la nomina del sostituto del dott. Centrone che si è dimesso recentemente dopo aver vinto il concorso di Magistrato della Corte dei Conti.

Il dott. Abbruzzo comunica che in data 18.04.2012 ha, con il dott. Rudoni, operato una revisione, valutando anche il rendiconto consuntivo che risulta essere corretto nel contenuto e nella forma così da relazione del Collegio dei revisori di cui dà lettura.

Inoltre, è stato constatato che sono state rispettati dal Consorzio i vincoli al contenimento delle "spese intermedie" e c'è stato l'adeguamento sul sito internet delle notizie necessarie per la trasparenza dell'ente.

DELIBERA N. 2/2012

Il Consiglio, udita la relazione del Collegio dei Revisori e vista la bozza presentata, approva il Rendiconto generale 2012 che si chiude con un avanzo d'amministrazione di € 348.447,45 (compresa la parte vincolata per rinnovi contrattuali) e che si può sintetizzare (arrotondato):

AVANZO DI CASSA ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	€	453.697
RISCOSSIONI	"	990.423
PAGAMENTI	"	957.319
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	€	486.801

RESIDUI ATTIVI	“	22.167
RESIDUI PASSIVI	“	<u>160.520</u>
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE FINE ESERCIZIO	€	348.447

5. 1^a VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Il Presidente chiede all'ing. Bertoli di illustrare la 1° Variazione al bilancio 2012. Con esclusione del cap. 36U in cui vengono fatti reinserimenti in conto competenza per la sostituzione di una paratoia, le variazioni apportate ai capitoli 33-1 e 44 sono spostamenti di somme per una miglior imputazione dei capitoli dovuti all'adeguamento del bilancio telematico. Altre voci riguardano piccoli aumenti di spese non preventivate e necessarie già nel 2012, compreso il pagamento IMU. L'importo necessario viene prelevato dall'avanzo d'amministrazione 2011 che si prevede al 31.12.2012 pari a € 118.866,45

Il Collegio dei Revisori non ha osservazioni da fare sulla variazione, che ha vistato il 18.04.2012.

Il Geom. Grecchi chiede chiarimenti sull'iter del finanziamento delle paratoie e il Presidente risponde che si intende dare attuazione alla delibera dello scorso anno, che prevedeva un accantonamento prudenziale, per l'ipotesi che si fosse rivelata impraticabile la strada del mutuo bancario, rimasta in sospeso per le note vicende legislative che a fine 2011 hanno riguardato i Consorzi di regolazione.

L'ing. Melacarne chiede di fare attenzione alle

rivalutazioni catastali delle proprietà relative alle nuove norme fiscali dipendenti dall'IMU.

DELIBERA N. 3/2012

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente e del direttore, vista la nota del Collegio dei Revisori, approva la 1° Variazione al bilancio di previsione 2012 che comporta un prelievo dell'avanzo di amministrazione di € 97.255,00 e comporta le seguenti variazioni di cassa:

	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	al 31-12-2011	al 19-04-2011	al 19-04-2012
ENTRATE	22.166,51	1.618.261,00	1.444.610,51
FONDO CASSA ALL'01.01.2012			486.800,77
ENTRATE	22.166,51	1.618.261,00	1.931.411,28
USCITE	160.519,83	1.618.261,00	1.778.780,83

2.b) SICCITA' 2012

Il Presidente chiede all'ing. Bertoli di relazionare brevemente sulla siccità 2012. L'ing. Bertoli riferisce che sulla base dell'oggettiva scarsità di neve dell'inverno 2011/2012 e i caldi di marzo, varie istituzioni, richiamate dalle associazioni di agricoltori, hanno incominciato a segnalare la possibilità di crisi idrica per l'estate 2012.

L'Autorità di Bacino per il Po l'11.04.2012 ha convocato una riunione "Cabina di regia" come da protocollo d'intesa dell'8.06.2005 in modo da preparare la Presidenza del Consiglio dei Ministri all'eventuale emanazione di

un'ordinanza come la n. 3598/2007. In data odierna, presso la Regione Lombardia è prevista una riunione limitatamente ai problemi di siccità della Lombardia.

L'ing. Bertoli fa notare che dalle convocazioni ad oggi il tempo meteorologico ha portato importanti e positivi cambiamenti, grazie alle piogge primaverili che stanno riempiendo il lago, per cui il problema si presenterà eventualmente in estate; nel frattempo, si segnalano le opposte esigenze fra gli utenti irrigui e idroelettrici del Consorzio dell'Adda, come testimonia lo scambio di opinioni fra i consiglieri Moretti e Vitali sulla necessità o meno di rilasciare più acqua in questi giorni e sul interesse che hanno i due principali gruppi di utenti e che si possono rimandare al punto 6) dell'ordine del giorno.

L'ing. Bertoli, sulla base dei sofisticati programmi statistici in uso presso il Consorzio, si sente di stimare l'esistenza di una scorta sufficiente e che necessita erogare maggiormente per non perdere produzione idroelettrica ed evitare di raggiungere i limiti che possono dare fastidio ai territori rivieraschi.

Il Presidente fa distribuire un articolo della "Provincia di Como", evidenziando un passaggio che mostra apprezzamenti per l'operato del Consorzio dell'Adda proprio con riguardo alla funzione antiesondazione.

2.a) LEGGE 24.02.2012

3. APPROVAZIONE STATUTO

6. VALUTAZIONI PROPOSTA MODIFICA CONTRIBUTI UTENTI.

Il Presidente, riallacciandosi all'articolo di giornale anzidetto, nel ricordare le note vicende che hanno di recente coinvolto il Consorzio, per ultimo la vicende del decreto "salva Italia" del dicembre 2011 e la successiva legge 12 del 24.02.2012 che ha ripristinato l'esistenza del Consorzio dell'Adda insieme a quelli dell'Oglio e del Ticino, annuncia di voler organizzare, possibilmente entro Maggio, un evento al Senato proprio sull'attività della regolazione dei grandi laghi prealpini con interventi del Ministro, i presidenti delle Commissioni Ambiente di Camere e Senato, i Governatori delle Regioni, i presidenti di ISTAT, EXPO, ecc..

Altra vicenda che recentemente ha generato confusione fra le istituzioni è la pretesa di Regione Lombardia, sede territoriale di Lecco, di indire, al posto del Consorzio dell'Adda, la conferenza di servizi per la sostituzione delle paratoie ai fini della raccolta delle autorizzazioni degli enti competenti. Secondo Regione Lombardia, infatti, ad essa spetterebbe oggi il potere di rilascio della concessione di regolazione del Consorzio dell'Adda.

Come si ricorderà, alla scadenza delle concessioni nel 2009 il Ministero dell'Ambiente aveva ben distinto fra la concessione delle "acque nuove" che essendo un acqua

derivata segue l'iter delle concessioni di derivazione e, quindi, di istruttoria regionale, e la concessione della regolazione che, avendo delle finalità varie e multiple ma non di derivazione, era stata rilasciata con le modalità in vigore negli anni 1930-1940.

Il Presidente invita quindi i consiglieri a esprimere la propria opinione su due opposte tesi: 1) se la concessione di regolazione fosse di tipo classico dovrebbero esservi degli utenti che pagano una tariffa o, almeno, un concessionario che si appropria in via immediata e diretta, nonché a titolo individuale, delle utilità che la concessione gli attribuisce; 2) se invece si aderisce alla tesi Ministeriale, si è svincolati dagli schemi classici concessori e si svolge un'attività che è stata riconosciuta e imposta dall'art. 63 del D. Lgs. 152/2006.

Con interventi di tutti i consiglieri vengono analizzate le differenze fra le due tesi evidenziate.

L'ing. Melacarne ricorda che anche gli oneri di concessione dell'acqua nuova sono stati tolti al Consorzio proprio perché si svolge un'attività diversa da quelle classiche di derivazione sia irrigua che idroelettrica.

L'ing. Vitali ricorda che la gestione del Consorzio è pagata dagli utenti consorziati per legge fin dal 1938 con il presupposto che fossero i beneficiati; in oltre 70 anni la situazione dei possibili beneficiati è tutta da chiarire

come ricorda l'argomento del punto 6) e quindi i benefici di altri (ridotti allagamenti rivieraschi, navigazione, vantaggio per i pesci, ecc) non sono considerati ed, inoltre, sono causa di pretese di risarcimento e altri obblighi di disciplinare.

Il Geom. Grecchi ricorda che i limiti di concessione, minimo e massimo, sono già stati individuati come garanzia per i rivieraschi ed il fatto che ci sono altri possibili vantaggi per "altri" sembra andare contro le indicazioni dello statuto.

Il sig. Moretti fa notare, come paradosso, che se la concessione fosse in capo alla Regione e rilasciata agli enti locali, gli obblighi di salvaguardia sarebbero verso gli utenti derivatori di valle; si deve ricordare che alle origini, la richiesta di regolazione era stata voluta da quelli di valle vedendone un beneficio senza grandi apposizioni dei rivieraschi poiché non ne avevano svantaggi. Per il solo fatto di esserci dopo 70 anni, non si può essere esposti alla pretesa di ribaltare gli obbiettivi, appesantire gli obblighi ecc.

Il Presidente Atelli proprio delle osservazioni dei Consiglieri si è convinto giuridicamente che l'attività, che non consiste nel derivare acqua ma nel farla passare in misura variabile, rimette alla cura del Consorzio interessi che non sono solo quelli degli "utenti" consorziati, ma

investono l'area del Po, nonché quelli dei rivieraschi del lago e del fiume e questo rende evidentemente più corretto seguire l'ipotesi ministeriale e quindi dell'art. 63 del D. lgs. 152/2006 e la recente legge n. 14/2012.

In base all'art. 27 bis della nuova legge si deve ricambiare lo statuto (l'indicativo presente nelle leggi è sinonimo di obbligo) per dare una rappresentatività agli enti territoriali anche in deroga al numero di 5 consiglieri imposti dalla legge 122/2012. Il Presidente propone al C.d.A. di valutare l'ipotesi di aumentare i consiglieri di una sola unità, con valore doppio al voto del Presidente in caso di parità nelle votazioni per superare il problema del numero pari dei componenti.

Il Presidente sottopone ai Consiglieri di valutare se introdurre nella composizione del CdA un consigliere nominato dalla Regione su designazione delle Province di Como e Lecco, oppure, in alternativa, un consigliere nominato direttamente dalle Province di Como e Lecco con un periodo di due anni a testa per provincia nel quadriennio di durata dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Ne nasce una breve discussione in cui viene fatto notare che ci potrebbe essere qualche incompatibilità con un consigliere nominato dalla Regione Lombardia nell'ipotesi che Regione Lombardia sia anche l'ente titolato al rilascio della concessione di Regolazione secondo la tesi di cui si

fa portatrice la stessa Regione, che è l'argomento già discusso nell'odierno consiglio e su cui si potrebbe chiedere un parere al Consiglio di Stato.

L'ing. Vitali fa notare la macchinosità della nomina da parte di Regione, sentita le provincie, un po' in contrasto con la parte di art. 27 bis in cui si chiede funzionalità, economicità ecc. Il Geom. Grecchi preferisce la soluzione di consigliere con nomina regionale per una maggiore neutralità sulle decisioni consorziali.

Non avendo altro da trattare, la seduta è tolta alle ore 12:30 del 19/04/2012.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Ing. LUIGI BERTOLI

(Avv. MASSIMILIANO ATELLI)